



Impianto pilota per la coltivazione di Spirulina allestito a Ravenna presso Micoperi Blue Growth in collaborazione con ALGOLAB (UNIBO).

RIUNIONE ANNUALE DEL GRUPPO DI ALGOLOGIA DELLA SOCIETÀ BOTANICA ITALIANA (SBI)

Il 6 e 7 novembre 2015 si è svolta la Riunione Annuale del Gruppo di Algologia della Società Botanica Italiana (SBI) presso i locali del CNR ISMAR di Venezia.

Il Gruppo di Algologia include oltre 100 aderenti, di tutte le età (da studenti e dottorandi a ricercatori a professori ormai in pensione), tutti attivi nel campo della ricerca algologica. Le Riunioni annuali sono un momento di incontro scientifico molto stimolante e piacevole, in cui gli algologi italiani e talvolta anche stranieri si ritrovano e presentano i risultati delle loro ricerche recenti, che spaziano dalla tassonomia, all'ecologia, alla fisiologia, alle biotecnologie.

La Riunione del 2015 è stata articolata in diverse sessioni scientifiche. Nella sessione Harmful Algae si è parlato della microalga tossica *Ostreopsis cf. ovata* (Dinophyceae), che nell'ultima decade produce intense fioriture in gran parte delle coste rocciose del Mediterraneo, causando intossicazioni umane e morie di organismi marini in seguito alla produzione di tossine del gruppo delle palitossine. Sono stati trattati diversi aspetti quali i fattori ambientali che influiscono sulle fioriture, le interazioni con altre microalghe e con i batteri e le strategie nutrizionali. Si è anche affrontato il tema del trasporto di forme di resistenza (cisti) di specie alloctone nelle acque di zavorra delle navi che rappresentano potenziali veicoli di introduzione di nuove specie.

Nella Sessione Macroalghe sono stati toccati argomenti molto diversi, tra cui la vegetazione di sistemi lagunari in cui le alghe sono utilizzate come indicatori di stato ecologico, la tassonomia morfologica e molecolare di alcuni importanti generi, la segnalazione di nuove specie di Charophyta in ambienti di transizione, la tossicità di nanoparticelle su alcune specie di



Esemplare di Porphyra atropurpurea raccolto nel 1949 nella Laguna di Venezia e conservato presso l'Algarium Veneticum (ISMAR-CNR Venezia). Collezione Minio & Spada.



Ostreopsis cf. ovata, una dinoflagellata bentonica produttrice di tossine del gruppo delle palitossine. Immagine al microscopio ottico (200x) (Foto Stefano Accoroni).



Cystoseira amentacea (Phaeophyceae) in ambiente superficiale battuto, Procida (Foto Daniele Grech).



Sargassum vulgare (Phaeophyceae) in ambiente superficiale riparato, Castello Aragonese di Ischia (Foto Daniele Grech)



Cianobatteri filamentosi rinvenuti sulle pareti della Grotta del Gigante (Foto Katia Sciuto).



Alcuni momenti del Congresso

macroalghe, le variazioni nella produzione di agar da parte di alcune specie di Gracilariaceae (Rhodophyta), la mappatura delle macrofite nel Golfo di Taranto, l'impatto delle attività antropiche su alcuni tra i importanti habitat a macroalghe, la biodiversità della macroflora in Tunisia e infine l'istituzione di un nuovo erbario algologico, l'Algarium veneticum, presso la Biblioteca Storica di Studi Adriatici (Venezia).

Le presentazioni della sessione Microalghe hanno spaziato tra gli ambienti più variegati: microalghe verdi isolate in Antartide, i popolamenti a cianobatteri nelle grotte terrestri, le diatomee che vivono sul carapace delle tartarughe marine, il microfitorbenthos nelle risorgive sottomarine di gas. Si è parlato inoltre di biodiversità e filogenesi in particolare di una delle più importanti famiglie di diatomee planctoniche (le Chaetocerotaceae), di cisti di resistenza rinvenute nei sedimenti delle acque costiere del mar Tirreno e del mare Adriatico e di alghe estremofile come quelle rinvenute negli affreschi di Pompei o nelle aree vulcaniche.

Un'altra sessione è stata dedicata all'Ecofisiologia delle alghe, ove si è parlato dell'evoluzione dei meccanismi di fotoprotezione, degli effetti di luce e fonti di carbonio sulla crescita dei cianobatteri, di stress ossidativo in relazione al metabolismo dello zolfo e degli effetti dello zolfo e dell'anossia su organismi modello. È stato dato inoltre ampio spazio anche alle Biotecnologie, trattando temi quali la microscopia confocale avanzata applicata allo studio del biodeterioramento delle ossa fossili in siti archeologici, la produzione di Spirulina importante come integratore alimentare in un impianto pilota, le tecniche di coltivazione di cianobatteri produttori di esopolisaccaridi con proprietà immunomodulatrici con effetti benefici in pazienti affetti da psoriasi, la selezione di ceppi di *Nannocloropsis* per una produzione ottimale di biodiesel, l'utilizzo dei frustuli di diatomee per applicazioni nanotecnologiche nel campo della fotonica, il trattamento delle acque inquinate utilizzando biomassa di macrofite o biofilm microalgali.

Cecilia Totti

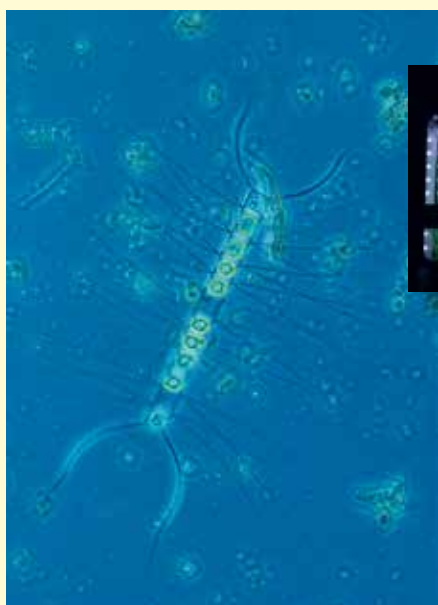


Immagine di colture di cianobatteri cresciuti a diverse condizioni di illuminazione in fotobioreattori a piccola scala (Foto Nicoletta La Rocca).

Il genere Chaetoceros è uno dei più importanti tra le diatomee planctoniche: Chaetoceros affinis al microscopio ottico (400x). (Foto Cecilia Totti)

GreenVet®
fitoterapia veterinaria



Prodotti di Fitoterapia Veterinaria

APA-CT srl
Via Nicola Sacco, 22 - 47122 Forlì (FC)
Tel 0543 705152 - Fax 0543 707315
dal lunedì al venerdì ore
9,00 - 12,30/14,30 - 17,00

www.greenvet.com
www.erboristeriaveterinaria.it